

<http://www.oggi.it/attualita/cronaca/2013/12/23/milano-capitale-delle-tasse-il-sindaco-pisapia-bastona-anche-le-scuole-paritarie-ma-non-le-statali-e-bufer/>

Milano capitale delle tasse: il sindaco Pisapia bastona (anche) le scuole paritarie, ma non le statali. È bufera

Dopo le polemiche sulle addizionali di vario genere, scoppia un nuovo caso a Milano: il Comune quadruplica (in media) la Tares alle scuole paritarie. Ma non alle statali



Il sindaco di Milano Giuliano Pisapia bastona con la Tares le scuole paritarie della città. E una pasticceria gli dedica anche la "torta Pinocchio" ([FOTO](#) | [VIDEO](#))

Milano è capitale delle tasse locali. Gli abitanti del capoluogo lombardo lo sanno bene: la giunta del sindaco Giuliano Pisapia, infatti, ha introdotto addizionali Irpef e nuove tasse locali come (quasi) nessun altro sindaco d'Italia. Ma ora c'è una nuova puntata della brutta soap opera delle tasse. Che picchia duro, anzi durissimo, sulle scuole paritarie. Inevitabile la polemica, anche all'interno della stessa maggioranza che sostiene Pisapia.

Pisapia stanga i milanesi: la classifica delle addizionali Irpef – [LEGGI](#) | [GRAFICO](#)

LA POLEMICA – Giuliano Pisapia, in effetti, è stato il sindaco più barricadero contro il governo per il pasticcio dell'Imu abolita. Ma la soluzione che ha trovato è stata (come al solito) la più cara per i cittadini: ha aumentato in pochi mesi tutte, o quasi, le addizionali comunali possibili. Dall'Irpef alla (ex) Tarsu. E proprio su quest'ultima è scoppiata in questi giorni una nuova bufera. Le scuole paritarie, infatti, si sono viste recapitare bollettini da capogiro per il pagamento della Tares. In alcuni casi, la tassa è addirittura decuplicata. Nella media è quadruplicata. Un esempio? L'Istituto Sacro Cuore di Milano (scuola che ha tutti gli ordini e grado di scuola, dall'asilo ai licei, con più di un migliaio di studenti) l'anno scorso ha pagato 11 mila euro: per il 2014 deve pagarne 47 mila.

Pisapia tassa e... taglia i servizi – [LEGGI](#) | [GRAFICO](#)

RISCHIO AUTOGOL – Immediata la protesta di tutte le scuole paritarie della città. Molte delle quali dovranno far pagare alle famiglie il balzello presentato dal Comune. Alcune sono addirittura a rischio chiusura. Se succedesse, sarebbe tra l'altro un clamoroso autogol per il Comune stesso e per lo Stato, che dovrebbero a quel punto garantire un posto agli studenti, migliaia, che oggi vanno nelle scuole paritarie. Con un inevitabile aggravio (si calcola circa 8 mila euro all'anno per studente) per le casse comunali e statali.

Pisapia contro Monti: "Non ha pagato l'Ici per la Bocconi" – [VIDEO](#)

IL COMUNICATO – Le associazioni legate al mondo delle scuole paritarie, dunque, scendono sul piede di guerra con il sindaco di Milano. Con un comunicato di fuoco: "La volontà delle Associazioni di venire incontro alle difficoltà di bilancio di un particolare anno – il 2013 – in cui versano i Comuni, è stata ampiamente dimostrata chiedendo alle scuole di assumere in capo alla loro gestione il mancato contributo relativo al funzionamento, per un totale di 550 mila € erogati sino allo scorso anno scolastico", si legge nel comunicato. Che prosegue nella denuncia del mancato riconoscimento del servizio pubblico offerto proprio dalle scuole paritarie della città.

LE ADDIZIONALI IRPEF: LA CLASSIFICA PER CITTA' [clicca il grafico per ingrandirlo](#)

LE PARITARIE BASTONATE, LE STATALI NO – "Nella giornata di venerdì 13 dicembre", prosegue il comunicato, "le scuole hanno ricevuto una comunicazione relativa al pagamento della Tares (con scadenza il 16/12), trovandosi la sorpresa di importi quasi decuplicati rispetto agli anni precedenti, nonostante al tavolo tecnico si stava discutendo una proposta,

già in vigore presso altri comuni, secondo la quale le scuole paritarie contribuivano nella stessa misura di quanto lo Stato paga per le proprie, conteggiando una quota a studente. Confortati dai principi che abbiamo condiviso con l'Assessore Cappelli e i funzionari comunali sin dall'avvio dei nostri lavori, il 23/09/2013: 1) tutti i bambini sono uguali e devono godere delle stesse opportunità educative; 2) è necessario avere più cura verso le fasce più deboli della popolazione; 3) le scuole dell'infanzia paritaria della città di Milano fanno parte del sistema pubblico integrato e svolgono una azione sussidiaria, come richiestoci dal Comune, in data odierna abbiamo formalizzato la nostra proposta in merito al nuovo convenzionamento, poiché riteniamo inadeguato quanto proposto nel corso dell'incontro del 12 dicembre, sia per la parte relativa ai principi condivisi sia per la parte economica. La proposta presentata dalle Associazioni ricalca l'impostazione, i



termini e la quantificazione della Convenzione recentemente firmata a Bologna (post referendum), ritenuta anche dal Comune modello condivisibile, ed indica il valore economico minimo utile a garantire la sopravvivenza delle nostre Istituzioni: un contributo a sezione, modulato in base alle rette applicate dalle scuole paritarie e derrate alimentari per tutti i bambini".

"TUTTI I BAMBINI SONO UGUALI" – "Come Associazioni", continua ancora il lungo comunicato, "restiamo certi che proseguire in un dialogo trasparente e costruttivo possa favorire un confronto nella speranza di poter collaborare per l'unico diritto che è a rischio quello cioè dei bambini, dei ragazzi, delle loro famiglie e della società al fine di superare ogni discriminazione di carattere economico. Crediamo però che ora sia necessario un intervento deciso da parte dell'Amministrazione Comunale perché i principi, più volte sostenuti ed espressi di un SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO e dell'UGUGLIANZA DI TUTTI I BAMBINI, trovino vera applicazione concretizzandosi in una scelta come affermato dal sindaco di Bologna: "È questo modello che permette di avere qualità educativa diffusa e di non lasciare a casa i bambini quando i tagli del governo diventano insostenibili. Va detto senza ambiguità: è questa per noi la scuola pubblica, non un'altra che non c'è. I bambini sono tutti uguali e stanno al primo posto. Questo è il compito civico del Comune. Noi non vogliamo una società senza cuore affidata alle strumentalizzazioni e alle dispute ideologiche..". Al momento, nessuna risposta è arrivata dal Comune di Milano.

Aggiornato al 23 dicembre 2013